

La previsione di Signorini: “Cinque anni per il nuovo terminal di Costa Crociere a Genova”

di **Redazione**

30 Gennaio 2020 - 16:37



Genova. Cinque anni per il nuovo terminal di **Costa Crociere** a Genova, nell'area delle riparazioni navali. A fare una prima stima dei tempi è il presidente del porto **Paolo Emilio Signorini** al termine del primo comitato di gestione del 2020: “Per individuare il soggetto che realizzerà l'opera servirà un anno e mezzo da oggi, una volta aggiudicato il progetto definitivo sei mesi per l'approvazione e poi due o tre anni per i lavori. E sarebbe uno scenario estremamente disteso e positivo data la rilevanza dell'intervento”.

Un intervento da 88 milioni che porta la firma della società Zena Cruise Terminal, composta al 40% da Costa Crociere, per un altro 40% dal cantiere navale San Giorgio al Porto e per il restante 20% da Costa Edutainment. “I soggetti proponenti - riferisce Signorini - hanno presentato un'istanza per l'avvio di una conferenza dei servizi. La procedura servirà a verificare che sia possibile realizzare il terminal in quell'area e ricollocare altrove gli altri soggetti, in parte sempre nella zona delle riparazioni navali e in parte sul nuovo riempimento”.

Dunque l'iter procede, anche se i fattori in grado di condizionare la partita restano molti. L'area su cui dovrebbe sorgere il terminal misura circa **35mila metri quadrati**, in parte occupati da San Giorgio, ma l'intervento complessivo punta a riempire nuovi spazi per 40mila metri quadrati in modo da trasferire le attività esistenti. Il tutto dovrà ottenere

preventivamente il via libera da Soprintendenza, Consiglio superiore dei lavori pubblici e tutti gli altri enti pubblici interessati.

Quanto ci vorrà? “Nelle prossime settimane dovremmo arrivare al compimento di queste prime due fasi propedeutiche, cioè la verifica in sede di conferenza e capire l’orientamento dei concessionari interferiti. Sono soggetti diversi, bisogna vedere con quali tempistiche saranno in grado di rilasciare i pareri”. E **non è detto che sia semplice convincere tutte le aziende a traslocare**. Lo step successivo sarà avviare una procedura di *project financing* simile a quella seguita per il Placrociera della Spezia tramite una partnership pubblico-privata e una concessione ancora da definire.

Il terminal di Costa Crociere, sulla carta, avrà spazio per **una sola nave** ma nulla esclude “accordi ulteriori di collaborazione commerciale con Stazioni Marittime, di cui Costa è azionista - precisa Signorini - per cui si potrebbe giocare si più accosti come sta avvenendo anche adesso”.